

RELAZIONE

DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DI MALFATTORI E BEATI DIVERSI

BOLOGNA

Continuazione dell'udienza del 21 luglio.

Garretti Raffaele di Gaetano, d'anni 22, nato e domiciliato al Lavino, cantoniere stradale (parte lesa).

Pres. — La sera del 29 agosto 1862 vi ricordate che al Lavino di Mezzo sieno capitati dei grassatori che hanno commessa una grassazione in casa di Raffaele Capelli?

Test. — Sissignore.

Pres. — Dove eravate?

Test. — Di qua dal ponte verso Bologna e stava facendo all'amore con una ragazza.

Pres. — Che ora era?

Test. — Verso le sette e mezza.

Pres. — Come sapeste che in casa di Capelli vi erano i ladri?

Test. — Lasciata che ebbi la ragazza, mi diressi verso casa, allorché ne sopravvenne un'altra la quale mi fece avvisato che la moglie di Capelli gridava aiuto. Allora io mi misi a correre e quando fui davanti al portico mi si affacciò un individuo e mi disse: va sotto il portico, io gli risposi: perché devo andare sotto il portico? Lui mi voleva costringere, io non gli diedi retta e fuggii verso Bologna non potendo comprendere cosa vi fosse di nuovo. Nel frattempo che io mi tratteneva con quell'individuo intesi la moglie di Capelli che diceva: non ne abbiamo più dei denari. Allontanatomi da quello correndo e passato il ponte distante 3 o 4 pertiche da quell'individuo, sentii tirarmi dietro una schioppettata che per fortuna non mi colpì.

Pres. — Cosicchè voi avete veduto uno dei grassatori?

Test. — Sissignore non ho due altri che erano di là dal ponte.

Pres. — E quei due come erano?

Test. — Di statura media, vestiti con una giubba da cacciatore, con una schioppa.

Pres. — Avevate veduto prima di sera passare un legno?

Test. — Nossignore, ma l'ho sentito dire la sera stessa che era passato un *brun* con 4 o 5 persone e che si era diretto verso il ponte e mi pare inoltre che dicesero che dopo era ritornato indietro.

Pres. — Voi stavate per lo più sulla strada?

Test. — Sissignore, dalla mattina alle 6 fino alla sera.

Pres. — Ne passavano spesso dei *brun*?

Test. — Quasi sempre.

Pres. — Or bene, anche in quella stagione?

Test. — Non mi posso poi ricordare perché, è passato molto tempo.

Pres. — State ancora adesso a fare il cantoniere?

Test. — Sissignore, come vi trovavate là?

Pres. — Dunque in questa stagione, passano molti *brun*?

Test. — Sissignore, dei signori vanno e vengono.

Avv. Madon U. P. — Vorrei sapere dal teste che tempo facesse in quel giorno.

Test. — Era nuvolo.

Pres. — Ricordereste se piovesse?

Test. — Nella giornata non aveva piovuto.

Pres. — Quando quel tale vi tirò la schioppettata udiste il fischio della palla?

Test. — Sissignore.

Pres. — Il Giudice vi fece vedere delle persone?

Test. — Sissignore, ma io non conobbi nessuno.

Nadini Francesco fu Domenico, d'anni 63, nato a Montersola, domiciliato al Lavino di Mezzo, fornito di Raffaele Capelli.

Pres. — Siete parente dell'accusato Nadini Vincenzo?

Test. — Sissignore, ma alla lontana, siamo cugini in secondo grado.

Pres. — E molto tempo che siete al servizio del Capelli?

Test. — Da tre anni circa.

Pres. — Stavate con lui quando capitavano i ladri in sua casa?

Test. — Sissignore.

Pres. — Dove eravate allora?

Test. — Mi trovava davanti la bottega seduto sopra una panca.

Pres. — Dunque voi avete veduto benissimo?

Test. — Sissignore.

Pres. — Quanti erano i grassatori?

Test. — Li contai per undici che venivano sotto il portico a due a due di gran corsa. Io alle prime li presi per un picchetto di guardia.

Pres. — Che cosa fecero queste persone?

Test. — Tre entrarono in bottega, alcuni rimasero fuori obbligando gli altri a star fermi minacciandoli di sparargli una trombonata se zittivano, e gli altri presero posizione.

Pres. — Eravate in molti a sedere?

Test. — In quattro credo.

Pres. — Avete inteso che il padrone fosse obbligato a salire le scale coi ladri?

Test. — Sissignore.

Pres. — Avete sentito che la padrona gridasse aiuto dalla finestra?

Test. — Sissignore.

Pres. — Nessuno si mosse?

Test. — Nossignore.

Pres. — Fu intimato il silenzio alla padrona?

Test. — Gli fecero chiudere la finestra minacciandola di una trombonata.

Pres. — Era molto tempo che stavate là fuori seduto?

Test. — Si stava per chiudere la bottega.

Pres. — Che ora era?

Test. — Le sette e mezza.

Pres. — Quanto tempo si trattennero i ladri in casa?
Test. — Mezz' ora circa, e poi condussero abbasso il padrone, si radunarono, e udii chiamare uno per *paglia*. Quelli che stavano fuori domandarono a quei tre che sortirono se avevano fatto bene, e gli risposero: non c'è stato male.

Pres. — Erano tutti armati?

Test. — Quello che era presso di noi avea un trombone, un altro avea un coltello ed i 3 che entrarono in bottega aveano le faccie coperte con un fazzoletto.

Pres. — Dopo aver rubato che direzione presero?

Test. — Verso Anzola.

Pres. — Gli avete sentiti a discorrere?

Test. — Sissignore, parlavano romagnolo, ma credo che fossero tutti di qui vicino.

Pres. — Si sono dunque diretti verso Modena?

Test. — Sissignore.

Pres. — Voi altri siete rimasti fuori un pezzo?

Test. — Dopo che loro partirono cominciò a venire della gente.

Pres. — Non si sono più veduti a ritornare indietro?

Test. — Nossignore.

Pres. — Si poteva tornare indietro senza passare per il Lavino?

Test. — Sissignore, traversando per la campagna.

Pres. — Voi vedeste a passare nessun legno?

Test. — Nossignore.

Pres. — Lo avete almeno sentito a dire?

Test. — Sì, dicevano che era passato un legno con della gente sospetta.

Pres. — E dove erasi diretto?

Test. — Verso Anzola.

Pres. — Era poi tornato indietro?

Test. — Sissignore, verso l' *Ave Maria*.

Avv. Ghillini — Desidererei sapere dal teste se abbia sostenuto confronti dal Giudice Istruttore e se abbia riconosciuto alcuno.

Test. — Me ne fece veder molti ma non ho riconosciuto nessuno.

Merighi Francesco fu Domenico, d'anni 29, nato e dimorante a Zola Predosa, birocciaio.

Pres. — Siete parente del Merighi Vincenzo qui accusato?

Test. — Sì, ma alla lontana, io non lo conosco.

Questo testimonio dichiara di aver veduto i grassatori in numero di 10 o 11, la sera del 29 agosto 1862 e che nel momento che vennero i ladri stava seduto davanti la bottega del Capelli. Che vide arrivare i grassatori con passo accelerato e che li credette una pattuglia. Tre entrarono nella bottega, gli altri rimasero fuori e lo minacciarono se si muoveva. Intese come il padrone fosse condotto su pella scala, e udì la padrona a gridare aiuto, la quale pure venne minacciata colle parole « sta dentro se no ti brucio, fa silenzio ». Vide fuggire il Garretti e udì la fucilata che gli tirarono dietro. Vide che i malandrini avevano seco un involto quando sortirono e che si chiesero se era andata bene, ed ebbero in risposta, non c'è male. Che portarono seco loro il padrone Capelli il quale poco dopo ritornò, e che i ladri si diressero verso Modena.

Pres. — Voi vedeste arrivare nessun legno?

Test. — Verso al tramonto; andando a casa mia, vidi un legno, il quale lo incontrai di qua del ponte diretto verso Modena.

Pres. — Zola Predosa quanto è lontana dal Lavino?

Test. — Poco.

Pres. — Era un *brun* quel legno?

Test. — Sissignore, a due cavalli; ma non badai se ci fossero delle persone dentro.

Pres. — Quale è la strada che mette al campo di Anzola?

Test. — Il campo è distante due miglia dal Lavino, e per andarvi si va verso Modena per strade diverse.

Pres. — Sapete che il *brun* sia poi ritornato?

Test. — Mi dissero che era ritornato dopo l' *Ave Maria*, ma io non lo vidi.

Pres. — Quando l'avete veduto che ora era?

Test. — Circa l' *Ave Maria*.

Pres. — Vi furono mostrate delle persone dal giudice?

Test. — Nossignore.

Pres. — Il capo guardiano delle carceri di S. Giovanni in Monte questa mattina udì delle parole che potevano comprometterlo nell'esercizio delle sue funzioni. Egli è perciò che desidera di bel nuovo di essere sentito, presentando dei registri a suo scarico, affine che nessuno possa interpretare le cose diversamente.

Qui il Presidente fa introdurre nella sala d'udienza il sig. Barrera, il quale presenta un registro dal quale risulta che il Buonafede entrò nell'infermeria il 16 dicembre 1863 per debolezza di petto e che ne uscì il giorno 18 dopo mezzo giorno, ora in cui succedono i movimenti carcerari. Presenta inoltre un libretto dal quale pure risulta, che il suddetto Buonafede spendesse il giorno 16 dicembre 1863 trentacinque centesimi in vitto, ed il giorno 17 e 18 non spese nulla, ed in conseguenza non ebbe altro che quello che prescrive il regolamento di dietetico delle infermerie.

Test. — Faccio osservare, signor Presidente, che le parole « debolezza di petto, e il giorno della guarigione sono state vergate dal Medico curante ».

Acc. Paggi — Dacchè vedo che si vuol dare importanza a questa cosa, faccio osservare avere io detto che appena entrato gli portarono del pane, del vino e delle tagliatelle; se poi risulta che abbia speso solamente 35 centesimi, non so cosa dire.

Pres. — Dal libretto testè letto ove stanno pure notati i trattamenti che ricevono gli ammalati, non risulta quanto voi diceste. Vi avverto poi che il Buonafede è entrato all'infermeria dopo il mezzo giorno ed uscito il giorno 18 pure dopo mezzo giorno, e mi pare un pò strano che in così poco tempo avesse dovuto confidarvi quello che dite voi.

Acc. — Me lo disse lui che era una spia, come anche l'altro spione dell'infermeria.

Pres. — Si vede che vi mettevate d'accordo facilmente colle spie?

Acc. — Quello doveva essere una spia di coscienza perchè io avea molta fame ed egli mi dava sempre un tozzo di pane, ed io l'ho poi regalato di mutande, e fazzoletti, perchè quand'anche un uomo sia una spia, quando a me non ha fatto niente lo rispetto come qualunque altro.

La Corte si ritira pel solito riposo e rientrata alle ore 3 prosegue all'audizione dei testimoni a carico.

Merighi Giovanni di Gaetano, d'anni 29, nato e dimorante in Anzola, canapino.

Pres. — Voi siete parente di Merighi Vincenzo qui accusato?

Test. — Sissignore, sono suo cugino.

Pres. — Sapete voi che nella sera del 29 agosto 1863 una masnada di malandrini entrò in casa di Capelli Raffaele abitante al Lavino di mezzo?

Test. — Sissignore, io era fuori della sua bottega.

Pres. — Come vi trovavate là?

Test. — Ero andato a comperare della foglia (di tabacco) ed era sulle mosse per andare a casa.

Pres. — Che cosa avete veduto?

Test. — Delle persone che dissero: chi si muove li bruciamo.

Pres. — In quanti erano?

Test. — Uadici o dodici in tutte.

Pres. — Eran divise le une dalle altre?

Test. — Nossignore, erano riunite in un branco.

Pres. — Di qual parte venivano?

Test. — Dalla parte d'Anzola.

Pres. — In casa del Capelli vedeste che entrasse nessuno?

Test. — Sissignore, tre o quattro, gli altri si fermarono di fuori vicino alla bottega.

Pres. — Si fermarono tutti là ad un punto?

Test. — Due soli, gli altri si divisero.

Pres. — Avete veduto che portassero il padrone in casa?

Test. — Sissignore.

Pres. — Avete sentito che la moglie del Capelli chiamasse aiuto?

Test. — Sissignore, ed uno gli appostò un trombone e disse che se non chiudeva le finestre le faceva fuoco contro.

Pres. — Stettero molto tempo in casa del Capelli?

Test. — Circa mezz'ora.

Pres. — E mentre che voi stavate di fuori passarono delle persone?

Test. — Passarono 4 o 5, che gli assassini li fermarono e li fecero venire dove eravamo noi, e guai a chi si muoveva.

Pres. — Ci fu nessuno che scappò via.

Test. — Raffaele Garretti fuggì, e gli tirarono una trombonata, ma non fu colpito.

Pres. — Li avete poi veduti scendere a basso quelli che erano saliti di sopra?

Test. — Sissignore.

Pres. — E quando vennero fuori avete sentito che si dicessero niente fra di loro?

Test. — Nossignore.

Pres. — Poi andarono via tutti?

Test. — Sissignore.

Pres. — Si raccolsero?

Test. — Sissignore, chiamandosi con dei fischi.

Pres. — Capelli fu lasciato là?

Test. — Lo portarono via con loro e stette fuori dieci minuti poco più.

Pres. — Disse cosa gli avevano portato via?

Test. — Da seicento scudi.

Pres. — Lo conoscevate bene voi?

Test. — Sissignore.

Pres. — Li poteva avere seicento scudi?

Test. — Sissignore.

Pres. — Era molto tempo che voi eravate arrivato al Lavino.

Test. — Dovevano essere cinque minuti, mi prendeva da casa.

Pres. — Avevate incontrato nessun legno?

Test. — Sissignore, uno circa nel tramonto del sole.

Pres. — Dove l'avete visto?

Test. — Alla Madonna d'Arbirolo, prima di arrivare al Lavino.

Pres. — Come era quel legno?

Test. — Un brun.

Pres. — A quanti cavalli?

Test. — A due.

Pres. — Era vuoto o c'era gente dentro?

Test. — Vi erano tre o quattro persone.

Pres. — I cavalli di che colore erano?

Test. — Di mantello scuro.

Pres. — E il cocchiere l'avete veduto?

Test. — Non feci caso.

Pres. — Andava verso il Lavino quel brun?

Test. — Sissignore; ed io andai a casa per mezz'ora poi ritornai al Lavino.

Pres. — Avete sentito che fosse ripassato dopo, quel legno?

Test. — Dopo la grassazione intesi dire che era tornato indietro.

Pres. — Fino a che ora siete rimasto al Lavino?

Test. — Sino alle otto e mezza circa.

Pres. — E le persone che erano dentro in quel brun com'erano?

Test. — Non feci osservazione.

Pres. — Il legno vi passò davanti?

Test. — Sissignore.

Pres. — Le tendine erano alzate o abbassate?

Test. — Alzate per metà?

Pres. — Ed a voi parve che vi fossero tre o quattro persone?

Test. — Sissignore.

Morelli Isidoro di Nicola, d'anni 27, nato a Borgo Panigale, dimorante al Lavino di Mezzo, muratore.

Questo teste depone pressochè analogamente, aggiunge di più che i ladri nel partire lo salutarono dandogli la felice notte. Che vide un legno con il fiaccherista davanti, tra la Chiesa dello Spirito Santo e la casa del contadino Musiani. Che qual mantello avessero i cavalli lo disse al giudice istruttore, ma che non lo poteva dire in coscienza. Che non fece caso se dentro al legno vi fossero delle persone e che non ricorda di aver detto altrimenti nel suo esame.

Pres. — Vi ricordereste che avete mangiato in quella sera?

Test. — Non mi ricordo.

Pres. — Mangiaste in piedi o seduto?

Test. — Seduto.

Pres. — Solo od in compagnia?

Test. — Colla famiglia.

Dimizzani Ermenegildo fu Domenico, d'anni 30, nato a Zocca, domiciliato al Lavino di Mezzo, birocciaio.

Questo teste interrogato risponde analogamente aggiungendo che i ladri in numero di quattro entrarono in bottega del Capelli e gli chiesero dove era il padrone e glielo indicò. Che venne chiesto al padrone quante botteghe aveva, e che gli rispose «due, una è questa e l'altra al di là del ponte.» Che egli non conobbe nessuno, come pure non conobbe nessuno fra le persone fattegli vedere dal giudice istruttore. Che non vide passare nessun legno.

Ricci Pietro di Biagio, d'anni 32, nato a Zola Predosa, domiciliato a Bologna, mondatore di grano.

Pres. — Ora fate il mondatore?

Test. — Sissignore, prima stava con Pietro Dalla e vendeva la neve sotto il portico della Gabella, e stetti colà un anno circa.

Pres. — Sapete voi che nella sera del 29 agosto si sieno recati dei ladri al Lavino di Mezzo e vi abbiano commessa una grassazione a danno di Raffaele Capelli?

Test. — Sissignore.

Pres. — Come lo avete saputo?

Test. — Deve sapere che andai a caricare della neve a Zola, al Palazzo Albergati, colla biroccia assieme al mio padrone.

Pres. — A che ora siete partito da Bologna?
 Test. — Poco dopo le 4 1/2, e siamo usciti da porta S. Felice.

Pres. — Andaste direttamente sino a Zola Predosa?
 Test. — Ci siamo fermati al Lavino per mangiare un boccone.

Pres. — Prima di arrivare al Lavino avete incontrato nessun legno?
 Test. — Sissignore, ci passò davanti un brun a due cavalli neri.

Pres. — Andavano forte?
 Test. — Sissignore, correvano.

Pres. — Avete veduto che dentro vi fossero delle persone?
 Test. — Vidi che vi era della gente.

Pres. — Quante persone vi erano?
 Test. — Il numero non mi ricordo.

Pres. — Vedeste il cocchiere?
 Test. — L'ho veduto, ma se dovessi dire chi è, non lo so.

Pres. — Quel legno rimase sempre a voi dinanzi?
 Test. — Sissignore.

Pres. — Non l'avete ripassato voi altri?
 Test. — Sissignore, dopo l'abbiamo raggiunto, e un'altra volta ci passò davanti, e continuò ad andare verso Modena.

Pres. — Mi sapreste dire almeno come erano vestite le persone che stavano in quel brun?
 Test. — Pareva che uno fosse vestito di nero.

Pres. — Non osservaste cosa tenesse in testa?
 Test. — Mi sembra una cappellina.

Pres. — A che ora sarete arrivato voi al Lavino di Mezzo?
 Test. — Poco dopo delle sette: è poi passato tanto tempo che non ricordo preciso.

Pres. — Quanto tempo avrete messo andare da Bologna al Lavino?
 Test. — Più di due ore, andando di passo.

Pres. — Quanto è lontano da qui il Lavino?
 Test. — Sei miglia.

Pres. — È tutta strada piana?
 Test. — Sissignore.

Pres. — Veramente due ore sarebbe un pò troppo.
 Test. — Non ho in mente bene.

Pres. — Quando siete arrivato al Lavino cosa avete fatto?
 Test. — Siamo andati a cena.

Pres. — Vi siete trattenuto molto tempo a cena?
 Test. — Una buona ora e mezzo, poi sono andato in bottega del Capelli a prendere del tabacco da naso e della fogliata.

Pres. — Successe nulla appena entrato che foste nella bottega?
 Test. — Successe nulla.

Qui il testimone fa una esposizione del fatto analoga a quella dei predetti testimoni, aggiungendo di non aver conosciuto nessuno. Dichiara inoltre di non aver mai veduto il fiaccherista da lui incontrato, quantunque avesse occasione di vederne sotto il portico della Gabella quando vendeva neve. Molte persone gli furono fatte vedere, ma non poté ravvisare in quelle il fiaccherista sovramenzionato. Gli fu fatto inoltre vedere due cavalli ed un brun, e gli parve riconoscere in quelli tanto gli uni come l'altro, per quelli incontrati il giorno 29 agosto 1863, nella via che da Bologna conduce al Lavino di Mezzo.

Avv. Ghillini. Desidererei sapere dal testimone se per istrada avesse veduto nessun biraccino.
 Test. — Nossignore.

Gabrieli Eleonora fu Giuseppe, bolognese, moglie di Pietro Comellini.

Risultando che questa testimone è morta, il Presidente ordina la lettura delle sue deposizioni scritte.

Prima deposizione scritta della Gabrieli.

Interrogata analogamente
 Risponde: Ricordo bene come nel giorno ventinove agosto nelle ore pomeridiane io stando vicino al ponte di Reno proprio nel punto ove si paga il pedaggio vicino a Leonardo Giacomo, vidi passare un Brun chiuso, tirato da due cavalli.

Io al vedere quel Brun pieno di gente sospettai di qualche cosa di sinistro non essendo stagione in cui si cammini con legno chiuso.

Intanto io potei osservare che in quel legno vi erano parecchie persone e ne ho potuto marcare bene in viso una che stava dalla parte ove io era, che era giovinotto senza barba, portava un piccolo capellino in testa e vestiva alquanto bene e di scuro.

Tale individuo dopo che s'intese il fatto avvenuto al Lavino a Cappelli Raffaele e che io potei star certa che le persone che erano in quel legno, erano i ladri, io credetti che fosse stato arrestato, ma mi sono ingannata perchè nel giorno di S. Giuseppe ultimo diciannove del passato mese io ho incontrato fuori di Porta Saragozza quell'individuo che aveva visto nel legno, perlocchè è certo che egli non è stato arrestato.

E quindi farmi vedere dai carcerati riesce perfettamente inutile.

Precedente ecc. lettura ecc.

Seconda deposizione scritta della Gabrieli.

Interrogata analogamente

Risponde: Quando io nel giorno di S. Giuseppe rividi fuori di strada Saragozza quel giovane che aveva visto nel Brun la sera che fu commessa la grassazione a danno di Cappelli Raffaele, io lo ravvisai per quel tale in seguito di un atto di sorpresa che fece al vedermi.

Io non l'aveva visto menochè que l'altra volta sola, e non so chi sia, nè che faccia, nè come si chiama, nè dove stia.

Quando io lo incontrai egli era solo, come era solo io che veniva via dalla Chiesa di S. Giuseppe, mentre egli stava fermo la vicinanza.

Ferri dottor Francesco fu Alessandro, d'anni 57, bolognese, notaio.

Pres. — Sa lei che nella sera del 29 agosto 1862 una maspada di ladri penetrava nella casa di Capelli Raffaele derubando quanto vi trovavano?

Test. — Sissignore, lo seppi la mattina susseguente che fu un sabato, essendoci stata commessa la grassazione precisamente l'ultimo venerdì di agosto.

Pres. — Nel pomeriggio del 29 si trovava in campagna?

Test. — Sissignore, mi prendeva dalla mia villa, in Campara.

Pres. — Quanto è distante il Lavino dalla sua villa?

Test. — Prendendomi dalla mia villa, per venire a Bologna, resta a mezza strada.

Pres. — A che ora venne a Bologna?

Test. — Mi presi di campagna circa alle ore 7, ed alle ore 7 1/2 sarò arrivato al Lavino.

(Continua)

Bologna — Tipi Fava e Garagnani.